

Arte della memoria, meccanismi combinatori, astrologia (2)

di Fausto Passariello



Nella storia c'è l'ARTE DELLA MEMORIA.: se la MEMORIA NATURALE dipende strettamente dalla capacità individuale, la MEMORIA ARTIFICIALE può essere affinata e resa più efficiente dall' educazione e dall'esercizio che detta regole per la memorizzazione efficace delle sequenze di oggetti, rapportandole a un ordine anche fittizio.

Il meccanismo di produzione che dalla sintesi mnemonica ci porta alla sequenza dispersiva iniziale pone quindi la memoria come una rappresentazione mentale (arbitraria) della genesi del mondo, al pari nelle antiche COSMOGONIE.

In queste antiche concezioni si parte da una unità centrale, che poi si dirama per fornire le molteplici articolazioni dell'essere. Come procedimento e substrato teorico, certo non esiste alcuna corrispondenza tra la memorizzazione e una particolare cosmogonia, anzi di per sé la memoria non ne presuppone una in particolare, ma ha solo una vaga assonanza con queste teorie del passato. Questa assonanza però può essere utilizzata per facilitare la memorizzazione, in quanto alcune cosmogonie presentano concetti familiari per l'animo umano, che possono essere facilmente mandati a memoria e costituire poi una base per le ulteriori memorizzazioni.

Quindi, quando nel TEATRO DELLA MEMORIA di Giulio Camillo Delminio o in altre formulazioni tradizionali ritroviamo la presenza di pianeti-dei, astri, sfere celesti, non facciamo altro che inserire le informazioni di una particolare memorizzazione in uno schema preesistente, utile ma di per sé non necessariamente valido.

Anzi questi luoghi della memoria, nei quali si dispongono ordinatamente le informazioni esterne, sono tipicamente luoghi immaginari. Per questo motivo l'Arte della Memoria è stata tra i principali motivi per cui nel mondo rinascimentale e poi moderno sono restate in auge le vestigia delle antiche teorie cosmogoniche.

Nella civiltà cristiana, ad esempio, si è adoperata molto l'Arte della Memoria basata sulla concezione tolemaica del mondo e quindi sulla ASTROLOGIA. La sopravvivenza nel mondo cristiano di queste immagini pagane degli dei-pianeti è dovuta in parte all'Arte della Memoria. Si noti che essa era accettata in quanto il suo uso non era per nulla legato alla validità del suo schema cosmogonico.

Oggi l'Arte della Memoria è in completo disuso, forse anche perché la memoria è affidata a macchine pensanti, che utilizzano sistemi velocissimi. Mentre il suo interesse resta perché non è vero che sulla base di un insieme di informazioni i computer costruiscano un contesto in cui inserire la memoria. I computer invece utilizzano celle di memoria tutte identiche, identificate per mezzo del loro indirizzo. Talvolta le celle sono raggruppate in banchi di memoria. A parte questi banchi, non esiste una gerarchia delle celle di memoria mentre nel Teatro della Memoria il meccanismo fondamentale riposa sulla gerarchia. L'Arte della Memoria è la capacità di rispondere a una opportuna domanda con una informazione recuperata da un insieme organizzato in termini gerarchici.

L'organizzazione del Teatro della Memoria è molto più vicina agli Alberi di Ricerca che alla riproduzione di una sequenza di oggetti. È molto più vicina cioè all'organizzazione di un programma di base di dati che alla struttura sequenziale delle celle di memoria. E' molto più vicina alla struttura logica del procedimento di memorizzazione (relazioni tra oggetti) che alla struttura fisica del supporto della memoria (celle e banchi di memoria).